

# EUROPA

---

europaquotidiano.it

17 marzo 2011

Editoriale della Direzione

## 150 anni, e non era scontato

Le bandiere che pendono uguali dalle facciate del centro, non sono quelle buone. Quelle buone si vedono, appena usciti di casa, piccole e a volte sghembe, cucite a mano, issate su canne o pendenti da finestre, talune col vecchio stemma, che qualche rigattiere o amatore comprò all'Unione Militare, quando esisteva. Di quei tricolori che ti parlano al cuore abbiamo diffidato, buoni per romanisti e laziali la domenica quando gioca la nazionale. Ecco la patria, tricolori da sventolare per i goal. Oggi non è più così, la patria non è più limitata al pallone. È capitato un evento che nessuno, sotto i cinquant'anni, aveva potuto conoscere: né nel 1911 nel 1961, oggi l'Italia fa 150 anni. La giovinezza continua.

...

Di Gioberti non s'è parlato in questi mesi. S'è temuto di spacciarlo per teocon, con quella parte meno felice del suo progetto, la federazione degli staterelli sotto la presidenza del papa. Un altro visionarismo, dopo quello laico di Cattaneo, repubblicano ma non unitario come Mazzini. E Gioberti, ch'era stato mazziniano, se n'era allontanato, «politico d'immaginativa, non di ragione». L'Italia dei «Tre fratelli / tre castelli» irrisa da Giusti continuava nei suoi odii fraterni.

Li superarono, senza amarsi, Cavour, Garibaldi e Vittorio Emanuele. Risolvendo con la forza quel che altri, non meno patrioti, volevano risolvere con la dottrina.

Fu giusta la soluzione della forza? Crocianamente parlando, sì. Del resto, oggi celebriamo il frutto della forza guidata da un grande pensiero, la nuova "religione" dell'Ottocento. Diceva, richiamandosi a Ranke, per il quale la storia è sempre storia dei rapporti tra Stato e Chiesa, che la Chiesa è coscienza morale e lo Stato forza ed economia. Ma se la Chiesa cessa di essere l'ideale definito da Croce e si fa gerarchia, allora diventa essa stessa altra forma di Stato, che con lo stato laico può essere in pace armata o in separazione. È proprio in questa visione non irenistica che il ruolo dei cattolici liberali diventa sostanziale, suggerisce soluzioni e opzioni, rifiuta l'immobilismo.

Fu così per Manzoni, Rosmini, Gioberti, Lambruschini, i liberali cattolici; e fu così, dopo la grande depravazione clericofascista, fra De Gasperi e Croce. Il Risorgimento era cominciato col *Primato* di Gioberti, almeno là dove tracciava le vie alla Chiesa e allo Stato sabauda.

...

*Federico Orlando*